

Un'azienda su quattro è green 4,5 milioni il valore aggiunto

Secondo il rapporto di Symbola e Unioncamere le Marche sono a metà della classifica delle regioni

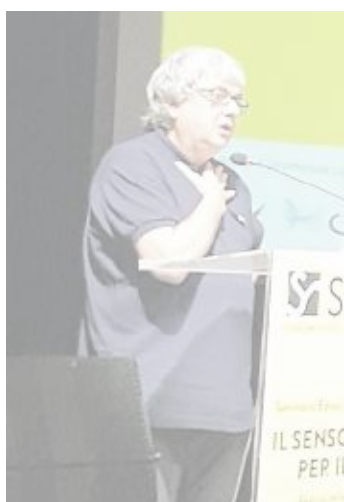
Sono 9.820 le aziende marchigiane dell'industria e dei servizi che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2011-2016 e/o investiranno nel 2017 in prodotti e tecnologie green. È quanto emerge dall'ottava edizione del rapporto GreenItaly 2017 di Fondazione Symbola e Unioncamere, promosso in collaborazione con il Conai, con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e con il contributo di Ecopneus. Il rapporto misura e pesa la forza della green economy italiana.

Quasi 10mila aziende in campo

Le Marche (con 9.820 aziende) si collocano esattamente a metà della classifica delle regioni, guidata da Lombardia (63.170), Veneto (35.370) e Lazio (30.020) e precedono di poche unità la Liguria (9.680). Mediamente, oltre un'azienda su quattro (26,4%) è green sul totale delle imprese della nostra regione, mentre il peso sul totale delle aziende italiane è piuttosto basso (2,7%). Inoltre, la green economy nelle Marche ha contribuito alla formazione di 4,5 milioni di euro di valore aggiunto, pari al 12,3% del totale complessivo della regione (il 2,3% rispetto all'Italia).

Le nostre province lontane

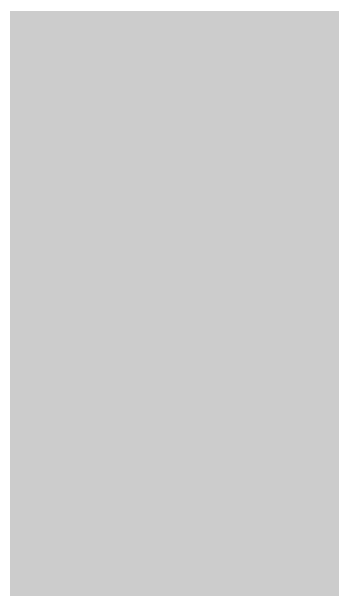
Nessuna delle cinque province marchigiane compare nella classifica delle top 20, guidata da Milano (22.300 aziende), Roma (20.700) e Napoli (14.840). A livello regionale, guida Ancona, 38esi-



Ermeste Realacci
il presidente
della Fondazione Symbola

ma in Italia, con 2.900 coinvolte, che rappresentano lo 0,8% del totale nazionale e il 26,3% sul totale delle imprese della provincia. Seguono Pesaro Urbino (45esimo posto), con 2.460 aziende che pesano lo 0,7% in Italia e valgono il 27,4% sul totale delle imprese della provincia. Macerata è 65esima in Italia e terza nelle Marche: 1.910 aziende, il 29,2% del totale delle province. Chiudono Ascoli Piceno (80esima con 1.430 aziende, il 26,5% del totale) e Fermo (90esima con 1.120 aziende, 22,4%). Solo durante quest'anno, nelle Marche sono state programmate 7.170 green jobs, il 2,3% delle assunzioni previste a livello nazionale.

Secondo Cna Marche, che ha elaborato dati sempre prodotti dalla Fondazione Symbola, sono



le tecnologie non hanno più solo un impiego nella gestione dei rifiuti - spiega Valeria Bertani, di Confindustria Marche Nord - ma interessano tutti i settori dell'economia circolare: dal recupero di materia ed energia allo sviluppo sostenibile».

Le smart cities

Tra gli incontri che faranno da cornice all'evento fieristico riminese, quest'anno è previsto anche uno dedicato al tema delle smart cities, con la città di Fano - tanto per restare nelle Marche - che sta maturando esperienze sugli edifici intelligenti e, in particolare, sugli aspetti della riqualificazione energetica. Se nelle Marche cresce la cultura green, a livello nazionale il trend è anche migliore: le aziende che hanno effettuato eco-investimenti sono state 355mila, ossia il 27,1% del totale. Una quota che sale al 33,8% se si considera solo l'industria manifatturiera, dove l'orientamento green si conferma un driver strategico per il made in Italy, traducendosi in maggiore competitività, crescita delle esportazioni, dei fatturati e dell'occupazione.

L'accelerazione nel 2017

E quest'anno si è registrato una vera e propria accelerazione della propensione delle imprese a investire green: ben 209 mila aziende hanno investito, o lo faranno entro l'anno, su sostenibilità ed efficienza, con una quota sul totale (15,9%) che ha superato di 1,6 punti percentuali i livelli del 2011.

Francesco Romi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcolini ribadito presidente dell'Istao

• Confermano all'unanimità. I soci dell'Istituto Adriano Olivetti hanno ribadito Pietro Marcolini alla guida dell'Istao per il prossimo triennio. Segue la motivazione: «Sotto la sua guida si è rafforzata la comunità attorno a Istao: le Università, le aziende e le istituzioni».

Con Legacoop sociali Marche servizi di qualità e occupazione

• Servizi di qualità e occupazione. Sono queste le fondamenta delle 66 cooperative che aderiscono a Legacoopsociali Marche, riunite in assemblea congressuale all'Istao di Ancona. Una realtà in crescita con 10.177 soci e 6.847 occupati (dati del 2016), quasi mille in più rispetto ai 5.919 dell'anno precedente, e un fatturato cresciuto da 141,8 a 168 milioni.